



Gioia, speranza e pace coordinate del percorso

di Roberto Comparetti

C'è chi ha fatto anche 11 ore di bus per attraversare la penisola iberica, chi con un volo di due ore dall'Isola è giunto in Portogallo.

Nei primi momenti della GMG in tutti, però prevale il sorriso e la voglia di vivere questo appuntamento come un inizio e si sa che gli inizi sono sempre forieri di gioia, di speranza.

Parole che monsignor Giuseppe Baturi ha indirizzato ai giovani nella Messa di apertura. Gioia, speranza e pace sono le coordinate indicate dall'Arcivescovo sia ai presenti in chiesa sia a tutti quelli che, da ogni parte del mondo, stanno vivendo la Giornata mondiale dei Giovani.

Papa Francesco al termine dell'Angelus domenicale ha rivolto il suo pensiero ai giovani in viaggio verso Lisbona.

«Tantissimi giovani, di tutti i Continenti, - ha detto il Pontefice - sperimenteranno la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli, guidati dalla Vergine Maria, che dopo l'annuncio «si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39). A Lei, stella luminosa del cammino cristiano, tanto venerata in Portogallo, affido i pellegrini della GMG e tutti i giovani del mondo».

Un atto di affidamento che anche i 220 partiti da Cagliari hanno compiuto al loro arrivo, partecipando alla Messa internazionale nel santuario mariano di Fatima, concelebrata dal nostro Arcivescovo, insieme ai sacerdoti che stanno accompagnando i giovani delle loro comunità.

Il clou della GMG sabato con la Veglia e domenica con la Messa del Papa. Nel frattempo per i giovani le giornate sono scandite dagli spostamenti, dalla conoscenza tra i diversi gruppi, senza trascurare le catechesi e i momenti di preghiera.

Oltre il 70 per cento dei partecipanti è alla prima esperienza: questo non può che far ben sperare, perché costruendo momenti come quelli che si vivono nel corso delle giornate in Portogallo, si gettano le basi per fare di ragazze e ragazzi testimoni di fede, capaci di avvicinare i coetanei, molti dei quali hanno guardato con un po' di sana invidia coloro che, zaino in spalla, hanno deciso di lasciare per una settimana gli agi di casa, le spiagge e le uscite notturne e di dedicare tempo a costruire relazioni in modo differente.

Le immagini che giungono in diversi modi

dal Portogallo fotografano una generazione non certo di «sdraiati», anzi di persone pronte a mettersi in gioco, a dare un senso alla propria vita.

Il 20 ottobre del 1985 a Cagliari, l'allora papa Giovanni Paolo II, oggi Santo, invitava i giovani a cambiare prospettiva. «Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro», le parole rivolte ai giovani radunati in città.

A distanza di 38 anni l'invito del Papa polacco Santo è ancora valido e proprio nella Giornata mondiale della Gioventù, inventata da Wojtyla, ragazze e ragazzi di tutto il mondo stanno provando a realizzare quel capolavoro nella loro vita.

Sarà interessante al ritorno, dopo il 7 agosto, capire come tutto ciò che viene vissuto in queste ore verrà declinato nelle parrocchie, negli oratori e nelle comunità dove i ragazzi e le ragazze abitano.

A loro il compito di continuare a vivere con quello spirito, di cui c'è bisogno, a noi accogliere questa ventata di freschezza e di entusiasmo, per animare le nostre comunità, impegnate nel cammino sinodale che la Chiesa italiana sta portando avanti.

©Riproduzione riservata

In evidenza

2

La Gmg di Lisbona: i primi passi

La Messa di apertura dell'Arcivescovo, l'inaugurazione di «Casa Italia». L'arrivo della delegazione diocesana



Territori

3

Elmas: concluso il Cre Grest

Nell'oratorio della parrocchia di San Sebastiano si sono concluse le attività estive per bambini e ragazzi



Territori

4

S. Anna: l'organo verso il restauro

Grazie ai Lions sono stati coinvolti artisti, le migliori cantine dell'Isola, in una asta benefica di raccolta fondi



Territori

5

La pastorale nei piccoli centri

A settembre se ne parlerà in un convegno: sacerdoti con più parrocchie da seguire, il futuro prossimo



Regione

9

Turismo: luglio in chiaroscuro

Niente tutto esaurito nell'Isola, complice il caro trasporti e quello di vitto e alloggio. Si spera nei «last minute» di agosto



I corridoi umanitari salvano le vite

Un gruppo di 22 profughi afgani, è giunto in Italia grazie al programma «Corridoi umanitari», realizzati da Caritas italiana per conto della Conferenza episcopale italiana. I cittadini afgani arrivati, tra i quali 5 minori, saranno ospitati nelle diocesi di Fiesole, Belluno-Feltre, Vigevano, Cremona e Novara. «In quest'ultima in particolare - spiega Oliviero Forti, responsabile delle Politiche migratorie e Protezione internazionale di Caritas italiana - saranno accolte quattro giovani sorelle, di cui tre maggiorenni, per le quali è già previsto l'inserimento in un percorso lavorativo in collaborazione con la sede locale di una nota azienda di alta moda». Si tratta di nuclei familiari e di persone singole, alcune delle quali si ricongiungeranno in Italia con parenti che vivono già da tempo nel nostro Paese, che si aggiungono ai circa 200 già arrivati nell'ambito dell'ultimo protocollo stipulato con il Governo italiano per un totale di 300 rifugiati afgani che si trovano in Paesi di transito, come il Pakistan e la Turchia. In quei Paesi è possibile contare sull'appoggio di partner attivi in loco e della Chiesa locale per tutta una serie di iniziative logistiche e organizzative, necessarie alla realizzazione di tutte le attività previste. (foto Sicilliani-Gennari/Sir)





MONSIGNOR GIUSEPPE BATURI

Scommettete la vita sull'incontro con Cristo

L'Arcivescovo ha celebrato la Messa a Nostra Signora di Loreto, la chiesa degli italiani

DI ROBERTO COMPARETTI

La Messa prima dell'inaugurazione di «Casa Italia». Domenica scorsa monsignor Baturi, in qualità di Segretario generale della Cei, ha presieduto la celebrazione eucaristica nella chiesa di Nostra Signora di Loreto a Lisbona, animata dai volontari che nella settimana della Gmg assicureranno tutti i servizi

necessari agli oltre 65mila italiani che partecipano, compresi i 1000 provenienti dalla Sardegna, di cui 220 in arrivo dalla nostra Diocesi.

Monsignor Baturi, nell'omelia pronunciata nel corso della celebrazione, ha posto l'accento sulle letture del giorno, quelle della XVII Domenica del Tempo Ordinario. «La prima lettura (1Re 3,5-7-12) - ha detto - racconta il dialogo tra il Signore e il giovane Salomone. «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda», dice Dio. Il cammino del ragazzo inizia con questa domanda. Cosa chiedere a Dio? Cosa attendersi dalla vita? Potere, avere, piacere? Cosa vale, cosa può colmare il desiderio del

giovane? Il ragazzo chiede per sé «un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al popolo e sappia distinguere il bene dal male». E Dio gli dona un «cuore saggio e intelligente». «Il cuore - ha proseguito l'Arcivescovo - è il centro della persona, dove nascono i pensieri e vivono le memorie, dove si generano i desideri, si forgia la volontà e il sentimento delle cose. Dio concede un cuore saggio e capace di leggere la profondità della realtà a coloro che lo domandano, che lo ricercano». Il Vangelo della domenica «insegna che la saggezza e l'intelligenza desiderate - ha detto l'Arcivescovo - non sono tanto la conquista di un'ascesi o di un

impegno intellettuale. Il cuore saggio e intelligente è frutto della grazia di un incontro e della generosità di una scommessa, di un rischio d'amore».

Poi la constatazione che per molti ragazzi la condizione di vita è decisamente problematica. «Quanti giovani - ha evidenziato - vediamo invece consumati dalla noia, dal sentimento che la vita è di troppo, senza gusto e significato, noia talvolta mascherata da una spensieratezza artificiale o da un'agitazione senza senso! Quanta violenza da parte di chi non sa più amare e ricerca il successo nell'approvazione o nel possesso degli altri! Come non pensare, ancora, ai tanti ragazzi che vengono mandati a uccidere nelle guerre e a quelli che muoiono nei viaggi intrapresi per conquistare un futuro più degno?». Infine l'auspicio per chi partecipa alla Gmg.

«Cari giovani - ha concluso Baturi - abbiate la semplicità e il coraggio di vivere l'esodo verso l'Eterno, di scommettere la vita sull'incontro con Cristo, di andare verso i fratelli e le sorelle. Correte incontro ai vostri coetanei con la ricchezza della vostra speranza e partecipate con la creatività di cui siete capaci alla costruzione di un mondo diverso, fatto di verità e d'amore, dove non si muore di fame e di odio, e dove tutti, senza distinzioni, possono camminare insieme verso la felicità senza fine!».

Al termine della celebrazione eucaristica monsignor Baturi ha inaugurato «Casa Italia», ricavata in una scuola paritaria, gestita dalle suore di Santa Dorotea della Frassinetti, al centro della capitale lusitana.

©Riproduzione riservata

Da Cagliari in 220 ospiti della parrocchia di São Marcos

Partenza all'alba di lunedì 31 con volo charter da Cagliari.

Prima tappa fondamentale, Fatima, dove il gruppo, raggiunto dall'arcivescovo Baturi, ha partecipato alla Messa Internazionale nel primo pomeriggio. Poi il trasferimento a São Marcos, frazione di Agualva-Cacém, dove è alloggiato il gruppo della diocesi di Cagliari, ospite dell'omonima parrocchia di São Marcos.

I primi passi della delegazione diocesana in Portogallo non hanno registrato particolari criticità: tutto sembra svolgersi secondo il programma previsto.

Aggiornamenti quotidiani anche all'interno del programma di Radio Kalaritana, «Rk Input», con Andrea Matta e Maria Luisa Secchi, le pagine social di Radio, Diocesi e del nostro settimanale, per raccontare un evento importante, che sta mobilitando migliaia di persone. Sul prossimo numero la cronaca dettagliata della Gmg, vista con gli occhi dei nostri giovani.

I. P.

@Riproduzione riservata



La preghiera ai piedi della Vergine di Fatima per affidarle la Gmg

L'arrivo in Portogallo e la Messa internazionale al Santuario mariano con giovani di tutto il mondo

Dopo l'atterraggio in terra portoghese per i 220 pellegrini della diocesi il primo appuntamento è al santuario mariano di Fatima.

Nel pomeriggio la Messa internazionale, sotto il sole cocente e un vento impetuoso che smorza in parte la calura, concelebrata dall'Arcivescovo Baturi, giunto da Lisbona, insieme ai sacerdoti diocesani che accompagnano i ragazzi. Al termine della celebrazione il simulacro della Madonna ha fatto rientro nella chiesa, portato a spalle da giovani in arrivo da diverse parti del mondo, in rappresentanza di tutti quelli che partecipano alla Gmg.

Per i giovani e gli accompagnatori la celebrazione ha rappresentato un'occasione per affidare alla Vergine l'incontro mondiale in fase di avvio.

La stragrande maggioranza non è mai stata un santuario mariano, men che meno in quello di Fatima, al cui nome è legato il ricordo di San Giovanni Paolo II,



LA PROCESSIONE A FATIMA

che proprio alla Vergine venerata con quel titolo attribuiva la salvezza nell'attentato del 13 maggio 1981, memoria liturgica della Madonna di Fatima.

Per la delegazione diocesana è tempo di risalire sul bus: destinazione Lisbona, la parrocchia di São Marcos, frazione di Agualva-Cacém, che è il quartier generale.

I. P.

©Riproduzione riservata

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile
Roberto Comparetti

Editore

Associazione culturale «Il Portico»
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti
Natalina Abis - Tel. 070/5511462
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie

Archivio Il Portico,
Vatican Media/Sir,
Siciliani-Cennari/Sir
Teatro Lirico, PG-Pastorale Giovanile.

Amministrazione

via Mons. Cogoni, 9 Cagliari
Tel.-fax 070/523844
e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

Stampa

Grafiche Chiani - Monastir (CA)

Hanno collaborato a questo numero

Roberto Piredda, Francesca Diana,
Gianfranco Zuncheddu,
Francesco Piludu, Paolo Pontillo,
Maria Chiara Cugusi, Mario Girau,
Alberto Macis, Raffaele Pisu,
Giovanni Deiana, Paolo Pais.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi comunicazione fare riferimento all'indirizzo e-mail:
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica

o la cancellazione scrivendo a:
Associazione culturale «Il Portico»
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.
Le informazioni custodite nell'archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la pubblicazione (L. 193/03)

ABBONAMENTI PER IL 2023

Stampa: 35 euro
Spedizione postale «Il Portico»
e consultazione online

Solo web: 15 euro
Consultazione online «Il Portico»

1. CONTO CORRENTE POSTALE
Versamento sul
Conto corrente postale n. 53481776

Intestato a:
Associazione culturale «Il Portico»
Via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA

IBAN
IT67C076010480000053481776
Intestato a:
Associazione culturale «Il Portico»
Via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari
presso Poste Italiane

3 L'ABBONAMENTO VERRÀ SOLO DOPO AVER INVIATO COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO

Al numero di fax 070 52843202
O alla mail:
segreteria@ilportico@libero.it
Indicando chiaramente Nome,
Cognome, indirizzo, Cap., Città,
Provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato in tipografia il 1 agosto 2023 alle Poste il 2 agosto 2023

«Il Portico», tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

FISC

Questo settimanale è iscritto alla Fisc Federazione italiana settimanali cattolici

DOPO IL CRE GREST FELICI I BAMBINI DELL'ORATORIO DI ELMAS

«Da grande voglio diventare come voi»

■ PAOLO PONTILLO

È terminato da pochi giorni il Cre-Grest organizzato dall'oratorio della parrocchia di San Sebastiano a Elmas, durato quattro settimane, dal 3 al 28 Luglio.

Questa bellissima esperienza ha visto protagonisti quasi 100 bambini, di età compresa tra i 5 e gli 11 anni.

Le attività settimanali si sono svolte dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16.30, guidate dal gruppo animatori, formato da 50 ragazzi con un'età compresa tra i 12 e i 28 anni.

La giornata era suddivisa in tre tempi nei quali le quattro squadre si alternavano tra laboratori e giochi.

Sono stati proposti sei laboratori: cucito, cucina, pittura, drama-

tizzazione, coro e riciclo creativo. Le giornate, dopo l'accoglienza iniziale, sono partite con le preghiere proposte dal parroco, don Marco Orrù e dai seminaristi Giovanni Maria, Lorenzo e Claudio.

Ogni mercoledì si è svolta la gita al mare, nelle spiagge di Chia e Poetto, con grande entusiasmo da parte di bambini ed animatori.

Sono state organizzate due feste serali dedicate alle famiglie, accolte con grande gioia e partecipazione.

Non è mancata la serata di fine Grest, svoltasi il 28 luglio, nella quale i bambini e gli animatori hanno preparato uno spettacolo per i genitori e per la comunità di Elmas, presentando balli, canti e scenette teatrali.

Tra i vati momenti non è manca-

to l'appuntamento settimanale della Messa, animata dai ragazzi ogni domenica sera di luglio.

Fondamentale è stato il contributo dei volontari della Mensa Caritas parrocchiale che, con grande amore, hanno preparato i pasti per tutto il periodo del Grest.

Senza la fiducia posta da parte dei genitori e della stessa comunità, questo Grest non sarebbe stato possibile, un ringraziamento va sicuramente al loro contributo. Ora che si è concluso il nostro primo Cre-Grest, gli animatori e gli aiuto-animatori sono pronti a dire che è stata un'esperienza indimenticabile, capace di costruire le basi per un futuro roseo.

Grazie all'impegno e alla determinazione del gruppo parrocchiale, i giovani affronteranno altre due bellissime esperienze tra fine agosto e inizio settembre: gli



GLI ANIMATORI E I PARTECIPANTI AL CRE GREST DI ELMAS

aiuto-animatori, con la loro prima esperienza di campo estivo a Villacidro, e gli animatori più grandi con un viaggio ad Assisi, che consoliderà maggiormente i rapporti e le relazioni tra loro.

I nostri ringraziamenti vanno direttamente a don Marco Orrù per la disponibilità e la fiducia nella preparazione e realizzazione del nostro primo Cre-Grest.

©Riproduzione riservata

Santo Stefano celebra San Leopoldo Mandić



LA CELEBRAZIONE A SANTO STEFANO

Il 30 luglio la Chiesa celebra la memoria di San Leopoldo Mandić, dichiarato protettore dei malati oncologici l'11 febbraio 2020.

Nato in, Montenegro nel 1866, fu un sacerdote, francescano cappuccino, noto per la sua dedizione nel confortare e assistere i malati, soprattutto coloro che

affrontavano la difficile battaglia contro il cancro.

La sua vita fu segnata da gravi sofferenze fin dalla giovinezza, a causa di una malformazione fisica che gli causò dolori fisici costanti. Questa esperienza personale lo portò a sviluppare una profonda empatia per chiunque soffrisse a causa di malattie,

compreso il cancro, di cui soffrì lui stesso.

San Leopoldo dedicò gran parte della sua vita a visitare gli ammalati, in particolare i malati di cancro, offrendo conforto spirituale e preghiere di guarigione. La sua presenza e il suo sostegno in ospedale e presso i malati a domicilio portarono sollievo a molte persone, oltre a incoraggiarle a trovare speranza e forza nella loro lotta contro la malattia. La sua reputazione di santità si diffuse rapidamente, e molte persone ricorsero alle sue preghiere per ottenere grazie e guarigioni, con la testimonianza di molti miracoli.

San Leopoldo è venerato nella parrocchia di Santo Stefano a Quartu Sant'Elena fin dal 2000: infatti in occasione della dedizione della chiesa fu deposta ai

pie di dell'altare anche una sua reliquia. Inoltre l'effigie del Santo è stata riprodotta nel mosaico che sovrasta il presbiterio al centro delle due grandi colonne.

Da quest'anno la comunità ha deciso di venerare in modo particolare San Leopoldo, pregando soprattutto per coloro che soffrono di cancro, per i loro familiari e per gli operatori sanitari. Si è pregato anche per i confessori, perché questo Santo cappuccino visse il suo ministero prevalentemente celebrando il sacramento della riconciliazione.

Il 27 luglio si è iniziato con la benedizione della nuova statua donata da un anonimo benefattore alla parrocchia. Il parroco, don Giulio Madeddu, ha ricordato il grande impegno degli operatori sanitari e delle famiglie nel seguire gli affetti da malattie oncolo-

giche, chiedendo l'intercessione di San Leopoldo con la supplica e la benedizione con la reliquia del Santo. Le celebrazioni, precedute dalla recita del Rosario, hanno visto la partecipazione di molti fedeli, non solo parrocchiani, giunti da diverse comunità della diocesi, per pregare per la guarigione dei malati, specialmente di coloro che affrontano la battaglia contro il cancro.

La figura di San Leopoldo continua a essere un faro di speranza per chi si trova di fronte alla malattia, ispirandoli a trovare la forza di affrontare le sfide e rendendolo un protettore e un intercessore prezioso per coloro che cercano guarigione e serenità, durante il difficile percorso della malattia oncologica.

Francesco Piludu

©Riproduzione riservata

■ Chiusura uffici di curia

Gli uffici della curia diocesana saranno chiusi dal 10 al 25 agosto. Il Vicario Generale e Cancelliere saranno comunque raggiungibili per eventuali urgenze. L'Archivio storico diocesano «Monsignor Ottorino Pietro Alberti» è chiuso dal 13 luglio. La data di riapertura sarà comunicata attraverso il sito internet www.chiesadicagliari.it.

■ Esercizi spirituali

Dal 16 al 21 ottobre, nel Centro spiritualità Nostra Signora del Rimedio, a Donigala Fenughedu, nei pressi di Oristano, si terranno gli annuali esercizi spirituali per il clero diocesano. A guidare il corso è monsignor Mario Meini, vescovo emerito di Fiesole. Sarà approfondito il tema «Cammino sinodale, cammino spirituale».

■ Cattedrale

In preparazione alla solennità dell'Assunta nella chiesa Cattedrale dal 6 al 14 agosto alle 18, si celebra la Novena, con il Rosario, le Litanie cantate, la preghiera dell'Assunta e la Messa con omelia. Il 15 agosto invece alle 11 è prevista l'esposizione del simulacro della Dormiente.

■ Ordinazioni sacerdotali

Sabato 14 ottobre alle 18, nella Basilica di Sant'Elena Imperatrice a Quartu Sant'Elena, il diacono Antonio Micciché, sarà ordinato sacerdote. Il 30 ottobre invece, nella Collegiata di Sant'Anna a Cagliari, il diacono Andrea Manunta riceverà l'ordinazione presbiterale, nella solennità di San Saturnino patrono della città.

BREVİ

Sotto il Portico
Le anticipazioni del settimanale diocesano

IN ONDA IL
MERCLEDÌ 12.45, VENERDÌ 14.45, SABATO 18.30
DOMENICA 8.00 - 13.00
SU

Radio Kalaritana
radiokalaritana.it



LIVE

TUTTI I MERCOLEDÌ
IN DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK
DI RADIO KALARITANA

I LIONS INSIEME AGLI ARTISTI E AD ALCUNE CANTINE SARDE

Asta benefica per il restauro dell'organo di Sant'Anna

■ ROBERTO COMPARETTI

Artisti (diverse decine), cantine di pregiati vini sardi, insieme ai Lions si impegnano a trovare le risorse necessarie per dare nuova vita ai beni culturali, in particolare quelli religiosi.

In questo caso oggetto dell'impegno di tanti è l'organo della Collegiata di Sant'Anna a Cagliari. Il Comitato Distrettuale Lions, che comprende Sardegna, Umbria e Lazio, insieme agli «Artisti della Solidarietà», portano avanti la loro attività di promozione del restauro di opere d'arte.

L'idea, è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa nella parrocchia di Stampace, nasce dalla volontà degli «Artisti della solidarietà», gruppo formato da

diversi personaggi del mondo dell'arte, è quella di mettere le loro creazioni a disposizione di iniziative sociali. L'attività che verrà portata avanti vedrà l'abbinamento alle opere, donate dagli artisti, di vini pregiati donati dalle cantine della Sardegna, recanti nell'etichetta frontale la riproduzione dell'opera stessa.

Le creazioni, con i relativi vini, verranno esposte e messe all'asta, la somma ottenuta devoluta in questo caso al restauro dell'organo della storica parrocchia cittadina. In sostanza il gruppo, che opera all'interno del mondo Lions, vuol diffondere il concetto di arte come Servizio Sociale, rendendo visibile l'attività di cura e attenzione dei Lions ai territori della Sardegna, in cui sono fortemente immersi.

Questo tipo di interventi, Service, vengono definiti dai Lions, sono già stati attuati in altre regioni, come in Umbria, dove 65 artisti Lions e non, hanno donato le loro opere per una raccolta fondi destinata al restauro della «Madonna che allatta il Bambino», tempera su tavola di fine trecento di Andrea Vanni ubicata al Museo del Capitolo di Perugia.

In Sardegna sono due le opere che usufruiranno di questa raccolta fondi: come detto l'organo di Sant'Anna e il Retablo Maggiore del Maestro di Ozieri.

Per le due operazioni sono state coinvolte le due diocesi, quella di Cagliari e quella di Ozieri, con i rispettivi uffici per i beni culturali.

Per quella che in molti conoscono come «Sa fabbrica de



L'ORGANO DI SANT'ANNA

Sant'Anna», frase legata ai tempi biblici trascorsi tra l'avvio nel XVIII secolo del nuovo progetto di rifacimento della chiesa duecentesca e il termine dei lavori, l'organo rappresenta una preziosa testimonianza dell'importanza dell'edificio.

Come è stato sottolineato nel corso della conferenza stampa, la nuova vita per l'organo aiuterà la comunità di Sant'Anna a vive-

re con maggiore partecipazione e bellezza le liturgie che in essa verranno celebrate.

Diversi gli artisti che hanno già dato la loro disponibilità a realizzare le opere, che diventeranno marchio esclusivo per le bottiglie di vino sardo da mettere all'asta. A dicembre sono previsti i due appuntamenti: uno a Cagliari, l'altro in Logudoro.

©Riproduzione riservata

Il legame indissolubile delle comunità con i beni culturali



ANGELO ZIRANU

Non c'è diocesi o parrocchia nell'Isola che non abbia avuto a che fare con l'architetto Angelo Zirano da Orani, la patria di Costantino Nivola.

In tantissimi progetti di restauro, che hanno interessato moltissime chiese, c'è la firma dell'architetto, collaboratore anche della fabbrica della Sagrada Fa-

milia di Gaudì a Barcellona. Tra le mille attività di Zirano anche quello di membro del Comitato Distrettuale Lions 108L, che ha preso l'impegno di dare nuova vita all'organo di Sant'Anna e al Retablo Maggiore del Maestro di Ozieri.

«L'intenzione di restaurare i nostri beni - dice Zirano - serve anche a rafforzare la loro importanza, ma soprattutto serve alle persone, ai fedeli e alle stesse comunità che li fruiscono: è l'importanza della storia che gli stessi beni culturali rappresentano». Chiese, quadri, statue, strumenti musicali del passato, sono dunque elementi costitutivi della storia delle comunità dell'Isola, da qui la necessità di salvaguardare l'immenso patrimonio

a disposizione, anche attraverso interventi conservativi e di recupero, come quelli che stanno portando avanti i Lions.

«Le nostre comunità - riprende l'architetto - hanno vissuto quei luoghi nei quali si trovano i beni culturali e questo vissuto si è stratificato in quello spazio, il quale a sua volta racconta la nostra storia e i nostri avi, diventando così elemento di formazione per le generazioni future».

Un impegno per i Lions, comunità vasta, che però si concretizza sul territorio, nei quali i propri membri vivono ed operano. «La nostra volontà - evidenzia Zirano - è quella di un impegno comune di tutti, in modo che si rafforzi la comunità in un'azione che ha come scopo proprio la salvaguar-

dia e il recupero di beni, elementi che di fatto identificano quella comunità, in una dimensione di interessi non solo personali ma comunitari».

La valorizzazione e il recupero dei beni culturali permettono di dare lustro a una comunità. «Molto spesso - conclude l'architetto - i beni artistici sono espressione di quella comunità e frequentemente capita che gli stessi operatori provengano da quella comunità. Tutto questo rappresenta la costruzione di un sapere comune storico che ci è proprio: difendendoli e proteggendoli si tramandano i valori della comunità, che devono essere patrimonio delle generazioni future».

R. C.

©Riproduzione riservata

Camminare insieme: testimonianze dal penitenziario di Uta



Prosegue la pubblicazione delle testimonianze dal penitenziario di Uta.

Sono Lucio e vengo dalla terra di San Francesco di Assisi. Ero introverso e raramente ho condiviso i miei sogni. Sono venuto in Sardegna per conoscere il mare e navigare a vela. Improvvisamente mi sono trovato qui, carcerato. I primi giorni sono passati con una certa tranquillità perché ero tutto preso a osservare e capire questo nuovo mondo in cui ero venuto a trovarmi. Nuove regole e nuove persone, alcune molto più giovani di me e che parlano lingue che ho difficoltà a capire, anche per i miei problemi di udito.

Circa 20 giorni dopo mi sono svegliato presto forse alle 4.30 o alle 5 del mattino e mi sono ritrovato a fare un attento esame della mia vita dall'età di 8 anni fino a oggi. Ho rivissuto tutti i momenti belli, ho percepito addirittura i profumi che mi circondavano in quei luoghi punto tutti i momenti difficili, le difficoltà, ma soprattutto ciò che ho rimandato al giorno dopo. Viene facile quando si vive una vita piena di interessi e vissuta con scelte fatte in autonomia rimandare ciò che ci piace meno o magari

ci costa più fatica a un tempo successivo, magari anche per pigrizia. Spesso rimandare una decisione può causare danni a noi ma ancor più alle persone che ci circondano e che amiamo. In questo preciso istante ho deciso di ripulire la mia mente e stabilire nuove priorità su ciò che voglio fare del mio futuro. Ora ho tempo a disposizione per pensare e riflettere.

Mi sono reso conto che bisogna stare molto attenti a pensare che la vita è nostra e la viviamo come vogliamo, dimenticando che non siamo soli, che ci sono tante persone che incontriamo nella nostra esistenza con le quali condividiamo amore, amicizia, rapporti di lavoro e svago. Abbiamo delle responsabilità verso di loro. Io ho sempre amato prendermi momenti di solitudine e anche oggi ne sono convinto, purché questo non porti a una chiusura ma ad una analisi di come vivere con gioia insieme a coloro che incontriamo nel nostro cammino. Sono pienamente convinto che anche a settant'anni si possa decidere di rinascere ed affermare che oggi è il primo giorno della mia nuova vita.

Mi auguro che queste mie riflessioni possano essere utili ad altri.

Testimonianza di Lucio Bolletta

©Riproduzione riservata

SE NE PARLERÀ IN UN CONVEGNO IL PROSSIMO SETTEMBRE

Ripensare l'esercizio del ministero presbiterale

La Chiesa non ha il bancomat. Mentre Poste, banca, Inps, quando abbandonano un territorio numericamente non più interessante, possono farsi sostituire da un bancomat, la parrocchia non può farlo. Esiste solamente se è Chiesa tra le case. Anche fisicamente vicina alla storia personale di uomini, donne, vecchi ragazzi e bambini. «Le parrocchie ... rappresentano, in certo qual modo, la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra», si legge nella Costituzione sulla «Sacra Liturgia» del Vaticano II. San Giovanni XXIII, parlando della Chiesa, la definiva come «l'antica fontana del villaggio che dà l'acqua alle generazioni di oggi, come la diede a quelle del passato». Ma le generazioni di oggi sono meno numerose rispetto a 30 e 50 anni fa e la prossimità pastorale si fa sempre più problematica, perché il numero dei sacerdoti è

in picchiata. Una situazione critica evidente, soprattutto nei comuni minori delle zone interne, un'emergenza che interpella non solamente vescovo e sacerdoti, ma anche laici in quanto destinatari e corresponsabili della pastorale. A fine settembre, la comunità di Seuni – una delle più piccole (108 abitanti) della nostra diocesi - chiamerà fedeli, pastorelli, amministratori locali, parroci intorno all'arcivescovo, Giuseppe Baturi, per una riflessione generale sul tema «Centri minori: la Chiesa non chiude».

Molte le cause della fuga dai comuni, soprattutto delle zone interne: la mancanza di lavoro è la madre di tutti i problemi, il non rientro dei giovani nei paesi d'origine al termine degli studi universitari a Cagliari e Sassari; la carenza di servizi (trasporti, socio-sanitari specialistici, scuole superiori, tempo libero). Ne-

gli ultimi 20 anni tra tutti i comuni della Trexenta, soltanto Senorbì ha visto aumentare la popolazione, tutti gli altri sono col segno meno. Nel Gerrei identico fenomeno. Entro i prossimi 40 anni potrebbero scomparire dalla carta geografica 31 municipi: quattro in provincia di Cagliari, quindici di Oristano, dieci di Sassari, uno in Ogliastra, uno di Olbia-Tempio, nessuno del Nuorese. Ma in Sardegna i comuni a rischio spopolamento sono circa 300 su un totale di 377. I segni della diminuzione del clero sono evidenziati dal numero delle parrocchie assegnate a scavalco a un sacerdote. Nella diocesi di Oristano un solo presbitero deve curare la pastorale di 5 parrocchie, in totale 2000 abitanti. Situazioni quasi analoghe cominciano a vedersi anche in altre Chiese locali della nostra Isola. «Noi siamo già in ritardo sul futuro, che va avanti



da cinquant'anni», dice il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei. Serve «uscire da schemi ormai sclerotizzati, rompere con la logica del "si è sempre fatto così"», dicono i vescovi delle «Aree interne». Un prete per 5 parrocchie significa poter contare sulla sua presenza non più di un giorno la settimana. Con l'imbarazzo della scelta di decidere che cosa conservare tra visite e comunione agli ammalati, confessioni periodiche, catechesi organizzate, celebrazioni liturgiche, festeggiamenti in onore dei tanti Santi venerati nel paese, con il corollario di novene e processioni. Pasqua e Natale, domenica e feste comandate vedranno i preti correre da un

paese all'altro. Che fare? «Ripensare l'esercizio del ministero presbiterale – scrivono i vescovi – e promuovere con decisione il sacerdozio comune di tutti i battezzati, una ministerialità diversificata e responsabile, la valorizzazione del diaconato permanente, del laicato, quello femminile in particolare, che è parte consistente delle nostre comunità». Ma ci vuole coraggio. Come quello che ebbe monsignor Ottorino Alberti agli inizi degli anni Novanta del secolo scorso, quando nominò parroco di Goni Lino Marceddu, padre di otto figli.

Don Gianfranco Zuncheddu
Assistente spirituale
Parrocchia di Seuni

©Riproduzione riservata

Sant'Agostino: giovani musicisti a sostegno del Libano



GIOVANI MUSICISTI A SANT'AGOSTINO

Nomi di spicco ad inaugurare la rassegna «Itinerari Letterari e Storici dell'Identità Sarda - Festival internazionale della lettura sociale "DiVerso"», giunta alla settima edizione, avviata con la Masterclass della vio-

linista Germana Porcu Morano. Ad inaugurare la rassegna il concerto sinfonico tenuto da giovani talenti provenienti anche dall'Est Europa e dall'orchestra «Shardana», diretta dal maestro Raimondo Mamelì. Un'iniziativa realizza-

grazie al patrocinio e contributo del Comune di Cagliari, Assessorato della Cultura e Spettacolo, alla partecipazione di numerose associazioni, al sostegno del gruppo «Europa DomoVip», con la partecipazione straordinaria, come solista, del maestro Bruno Canino. Con la VII Rassegna, la «Casa Rosa» persegue le sue finalità sociali, valorizzando giovani talenti e professionisti dell'Isola attraverso uno scambio internazionale di esperienze e competenze.

Con l'inaugurazione programmata il 4 agosto alle 20, nella chiesa di Sant'Agostino a Cagliari, la «Casa Rosa» devolve una parte del ricavato a sostegno dell'iniziativa «Un euro per una matita», che il Movimento dei Focolari, insieme a «Link- legami di frater-

nità» e «Azione Famiglie Nuove», sta portando avanti.

La destinazione di una parte del ricavato serve a sostenere un progetto volto a colmare il vuoto educativo, economico e sociale che questo Paese sperimenta da diversi anni a questa parte. L'iniziativa prevede la possibilità di donare una piccola cifra, ma anche di unire le forze coinvolgendo amici e colleghi per far di più per questi bambini bisognosi. Il ricavato è devoluto, tramite AFN, a sostegno dei bambini libanesi accolti attraverso il centro sociale «Together» presso il Vicariato Apostolico dei Latini in Libano con cui AFN collabora. Attualmente sono 70 i bambini che lo frequentano e una cinquantina le famiglie bisognose a cui si offre

assistenza sociale, supporto psicologico, servizio medico, attività ricreative e formative, scolarizzazione e alimentazione. Il programma musicale, affidato all'Orchestra da camera «Shardana», diretta da Raimondo Mamelì, prevede in apertura il Concerto in la minore per due violini e archi Op. 3 n. 8 di Vivaldi, con le soliste Germana Porcu e la giovanissima allieva lettone Paulina Bartula, e il Concerto n. 3 in sol maggiore K216 per violino e orchestra di Mozart. Nella seconda parte, l'orchestra accompagna il maestro Bruno Canino con il Concerto n.11 in re maggiore di Haydn, per poi concludere con la Sinfonia in la maggiore n. 29 K 201 di Mozart.

I. P.

©Riproduzione riservata

Bando per animatore di comunità del Progetto Policoro diocesano

La diocesi di Cagliari, attraverso la Caritas, l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro e l'Ufficio di Pastorale Giovanile, rende pubblico il bando per l'individuazione del nuovo Animatore/Animatrice di Comunità del «Progetto Policoro». Il Progetto ha come parole chiave «Giovani, Vangelo e Lavoro»: si tratta di un progetto organico della Chiesa italiana che tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione in Italia. Attraverso il Progetto infatti, si vuole affrontare il problema della disoccupazione giovanile, attivando iniziative di formazione a una nuova cultura del lavoro, promuovendo e sostenendo l'imprenditorialità giovanile in un'ottica di sussidiarietà, solidarietà e legalità. La borsa di studio si rivolge ai giovani dai 20 e i 32 anni, residenza e domicilio in uno dei comuni della Diocesi e in possesso diploma di scuola secondaria di secondo grado, ed è finalizzata a sostenere la formazione in materia di lavoro, imprenditorialità giovanile e animazione territoriale. La durata triennale. Info: policoro@diocesidicagliari.it.



GRAZIE AGLI SPONSOR CHE HANNO PARTECIPATO ALL'INIZIATIVA

Alla Caritas un nuovo mezzo per le consegne

È stato consegnato alla Caritas diocesana il mezzo Fiat Doblò coibentato e refrigerato, per la raccolta e distribuzione di alimenti destinati alle persone bisognose, nell'ambito del progetto di solidarietà sociale «Libertà in movimento», portato avanti dalla «Nuova mobilità sarda s.r.l.».

«Ringraziamo sia la società "Nuova mobilità sarda" - ha commentato il direttore della Caritas diocesana don Marco Lai - sia tutti i donatori, perché permettono alla Caritas di continuare a servire le persone bisognose. Il mezzo permetterà di garantire, anche in questo periodo estivo, il trasporto di viveri destinati alla mensa per i poveri. Un segno concreto di solidarietà ancora più significativo in questi tempi difficili, da parte di una comunità corresponsabile e attenta affinché nessuno resti indietro».

La società «Nuova mobilità sarda s.r.l.» da circa sette anni si occupa di dare in comodato d'uso,

alle realtà di volontariato impegnate nel territorio locale e regionale, mezzi finalizzati alla raccolta e distribuzione di viveri per le persone fragili e all'accompagnamento di anziani e disabili nelle strutture sanitarie.

M. C. C.

©Riproduzione riservata



LA CONSEGNA DEL MEZZO

Il suo volto brillò come il sole

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE (ANNO A)



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi,

farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non te-

mete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

(Mt 17,1-9)

■ COMMENTO A CURA DI
FRANCESCA DIANA

In questa domenica ci avvolge una luce sfolgorante. L'episodio della trasfigurazione, incastonato da Matteo tra i due racconti della passione, anticipa la luce della resurrezione e ne acquista il significato completo solo dopo l'evento pasquale. Gesù dalla Galilea si dirige verso Gerusalemme scegliendo Pietro, Giacomo e Giovanni, per condividere la sua intimità con il Padre e prepararli gradualmente al suo mistero pasquale di sofferenza e gloria.

Dentro questa luce gli apostoli vivono un'esperienza che anticipa e rassicura che la morte di Gesù non sarà un'esperienza definitiva, come attesta la presenza di Mosè ed Elia, accomunati dall'aver vissuto un rapporto molto particolare con la morte: del primo, rappresentante della Legge, non si conosce il luogo della sepoltura, l'altro, simbolo del profetismo, è stato assunto in cielo su un carro di fuoco.

I sinottici raccontano l'evento con una narrazione che richiama i racconti delle grandi teofanie presenti nel Primo Testamento, come quelle vissute da Mosè sul Sinai e da Elia sul monte Carmelo, ma nel Tabor siamo su un piano straordinariamente superiore: non è Gesù ad avere la rivelazione di Dio ma è in lui che Dio si rivela e rivela il suo volto agli apostoli.

I discepoli vivono un momento che oltrepassa le loro capacità di comprensione, un evento tanto vasto e lontano dalle loro misure abituali.

E così Pietro, atterrito dallo spavento, non sapendo cosa dire – come accadrà poi nel giardino del Getsemani –, propone ciò che è alla sua portata, una situazione a "sua misura": costruire tre tende, imbrigliare, quindi, Gesù, Mosè

ed Elia, adattare il divino al suo livello, rimanere sul monte e interrompere quella sequela che inizia ad assumere tratti drammatici.

Forse anche a noi accade di racchiudere Dio nelle nostre categorie contratte, inabili ad accogliere la sua sconfinatazza... al contrario l'esperienza della trasfigurazione, in modo mistagogico, ci conduce ad accedere all'immensità senza ostinarsi nel comprendere.

Il significato dell'evento è dato dall'immagine della nube, segno della protezione divina, e dalla voce che da essa promana nella quale riecheggia quella del battesimo, ma con una variante: là era diretta a Gesù e costituiva la sua chiamata, qui è un riconoscimento della sua dignità e missione in favore dei discepoli: "questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". Ormai la volontà di Dio si rivela pienamente nella persona del Figlio da ascoltare e seguire.

La voce del Padre intimorisce a tal punto i tre pescatori da farli prostrare "con la faccia a terra" per riprendere il cammino solo grazie all'invito a non temere pronunciato da Gesù. Al termine gli altri segni svaniscono, resta unicamente il compito assegnato loro: ascoltare il Figlio di Dio, insieme all'imposizione del silenzio che ha come limite la Pasqua.

Il ritorno alla quotidianità si può sostenere con l'ascolto della Parola meditata e pregata, per crescere nella fede e acquisire forza nel camminare con il Signore.

Il mondo sarà trasfigurato da gente che alla stregua di Gesù, con sguardo e cuore tenacemente rivolti al Padre, sceglie di mettersi a servizio degli altri con umiltà e sobrietà.

©Riproduzione riservata

IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

Fare memoria grata di chi si è speso per la collettività

Coltivare la memoria per vivere l'impegno nel presente. È la prospettiva che ha ispirato papa Francesco nel messaggio per il trentesimo anniversario degli attentati alla Basilica Papale di san Giovanni in Laterano e alla Chiesa di san Giorgio al Velabro.

Il messaggio è stato indirizzato dal Santo Padre in maniera particolare ai partecipanti alla fiaccolata commemorativa organizzata dal Vicariato, dal Comune di Roma e dall'Associazione «Libera».

La notte tra il 27 e il 28 luglio del 1993 i due luoghi sacri romani furono attaccati facendo esplodere delle autobombe che, oltre ai gravi danni materiali, causarono ventidue feriti.

L'evento si inserì all'interno della tragica stagione delle stragi e dei grandi attentati portati avanti dalle organizzazioni mafiose. Negli anni precedenti, tra gli altri, vennero uccisi i giudici Rosario Livatino, oggi beato, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, e il sacerdote don Pino Puglisi, beatificato nel 2013. Nel 1993 atten-

tati analoghi a quello di Roma colpirono le città di Firenze e Milano.

L'attentato nella Capitale, caratterizzato da una spregiudicata violenza, sconvolse «profondamente l'animo dei credenti di tutto l'orbe cattolico e in particolare dei fedeli romani». «In quegli anni oscuri - ha ricordato il Pontefice - della storia sociale della cara Nazione italiana, segnati da altrettanto gravi atti di violenza contro istituzioni e servitori dello Stato, la popolazione sperimentò un sentimento d'impotenza davanti a così insensata sopraffazione perpetrata a danno del Paese e particolarmente dei meno abbienti, in contesti provati da tante povertà umane e materiali».

Per papa Francesco è necessario, specialmente nel tempo attuale, «fare memoria grata verso chi nel compimento del proprio dovere, talvolta mettendo a rischio la vita, si è speso per la tutela della collettività». Va posto in rilievo che «il sacrificio di chi ha creduto e difeso i valori fondanti di una democrazia, quelli della giustizia

e della libertà, diviene un forte richiamo di coscienza affinché tutti si sentano corresponsabili nella costruzione di una nuova civiltà dell'amore».

A tale proposito il Santo Padre ha ripreso le parole pronunciate da san Giovanni Paolo II durante la sua visita pastorale ad Agrigento, pochi mesi prima degli attentati di Roma: «Che ci sia concordia, questa concordia e questa pace cui aspira ogni popolo. [...] Qui ci vuole una civiltà della vita» (Celebrazione Eucaristica nella Valle dei Templi, 9 maggio 1993).

L'invito di san Giovanni Paolo II conserva per il Pontefice una forza profetica anche per il momento presente: «Esorto a contrastare decisamente le numerose forme d'illegalità e di sopruso che purtroppo ancora attanagliano la società contemporanea. È in gioco il bene comune e in modo speciale il destino delle categorie più fragili, gli ultimi, coloro che patiscono ingiustizie d'ogni genere».

I giovani, in particolare, possono essere la «speranza di un futuro bello» se diventano capaci di



IL GIUDICE ROSARIO LIVATINO (FOTO AGENSIR)

avere «il coraggio di osare senza timore, in quanto le mafie - ricordiamolo - mettono radici quando la paura si impadronisce della mente e del cuore».

Ciascuno si deve sentire protagonista di un «cambiamento di mentalità», cercando di essere «uno spiraglio di luce in mezzo alle tenebre, una testimonianza di libertà, giustizia e rettitudine».

Quanti esercitano responsabilità civili, insieme alla comunità ec-

clesiale, sono chiamati ad adoperarsi «fattivamente per la promozione di una nuova umanità». «Non esitate - ha concluso papa Francesco - a porvi accanto alla gente con tenerezza e compassione, soprattutto a chi vive nelle periferie [...] accogliendo l'insegnamento lasciatoci dal Maestro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (cfr Mt 25, 31-46)».

©Riproduzione riservata

Siamo chiamati a camminare con le più indifese delle creature

Quando si parla di Tratta viene spontaneo immaginare le navi negriere che nei secoli bui trasportavano esseri umani da una riva all'altra dell'oceano. In realtà i trafficanti di innocenti costituiscono una piaga talmente attuale da convivere con la nostra quotidianità individuale e collettiva. I mendicanti costretti agli angoli delle strade dalle organizzazioni criminali che sfruttano l'accattonaggio, i lavoratori in nero privati nei cantieri e nei campi agricoli dei loro più basilari diritti, le nostre sorelle asservite alla prostituzione coatta rappresentano le facce visibili accanto a noi del più atroce crimine che si possa commettere contro l'umanità: negare la dignità e la sacralità della vita.

Per questo come credenti e cittadini del mondo siamo chiamati a camminare con le più indifese delle creature: le vittime della tratta fenomeno internazionale che riguarda tutti i Paesi del mondo e cioè quelli di provenienza, transito e destinazione dei flussi.

Le nuove schiavitù deturpano il volto comunitario di un'epoca nella quale tutto sembra essere in vendita. Persino sui social è stato scoperto un traffico di organi che dai paesi poveri dell'Asia trovavano "acquirenti" disposti ad approfittarsi della disperazione di coloro che altro non ritengono di poter fare se non mettere all'incanto la propria salute. Sulle strade vicine alle nostre case e ai nostri luoghi di lavoro migliaia di fragili (uomini, donne e persone giovanissime) diventano nell'indifferenza generale i crocefissi del terzo millennio. La contemporaneità che amiamo descrivere come il trionfo della libertà in realtà è macchiata del sangue di quanti pagano il prezzo elevato della perdita di compassione verso gli assoggettati. Per generazioni è stata posta enfasi sulla necessità di una liberazione in ciascun ambito della società: dal disagio mentale alla situazione di schiavitù sul lavoro.

Nessuno, tranne Papa Francesco, si in testa la battaglia per spezzare le catene che impediscono a quelle che don Oreste Benzi chiamava "sorelline" di uscire da un tunnel di violenza e privazione.

Aldo Buonaiuto

Domenica scorsa si è celebrata la Giornata mondiale contro la tratta di esseri umani che aveva per tema «Raggiungere ogni vittima della tratta, non lasciare indietro nessuno».

©Riproduzione riservata



Maternità surrogata: una proposta di legge

Con 166 voti contro 109 e 4 astensioni, la Camera ha approvato in prima lettura la proposta di legge che mira a rendere perseguibile anche all'estero il reato di maternità surrogata. A favore si sono espressi i gruppi di maggioranza (prima firmataria e relatrice della proposta è stata Maria Carolina Varchi di Fratelli d'Italia), in senso contrario quelli di opposizione, ad eccezione del gruppo di Azione-Italia Viva che ha lasciato libertà di coscienza. Le questioni pregiudiziali di costituzionalità presentate da deputati delle opposizioni erano state respinte dall'assemblea di Montecitorio nella seduta del 18 luglio. Il testo approvato, che ora passa all'esame del Senato, prevede che le pene stabilite dall'articolo 12 della legge n.40 del 19 febbraio 2004 si applichino «anche se il fatto è commesso all'estero».

Mons. Pezzi: «C'è spazio per il dialogo e la pace»

«**L**o spazio è aperto in Russia all'ascolto di Papa Francesco. In Russia il Papa viene ascoltato». Così l'arcivescovo cattolico di Mosca, Paolo Pezzi, ha commentato le parole pronunciate da Papa Francesco al termine dell'Angelus domenicale, quando indirizzando il consueto pensiero alla martoriata Ucraina e al ritiro dei russi dall'accordo sul grano, ha rivolto un appello «ai miei fratelli, le autorità della Federazione Russa affinché sia ripristinata l'iniziativa del Mar Nero e il grano possa essere trasportato in sicurezza». «Se a questo ascolto segua una decisione – prosegue Pezzi – questo non lo possiamo sapere ma certamente in questo momento e in passato e come anche la visita del cardinale Zuppi ha mostrato, uno spazio di apertura comunque c'è».

La nuova app della Bibbia della Cei

È disponibile la nuova app Bibbia Cei, progetto sostenuto dalla Segreteria generale della Cei sotto la supervisione del Settore dell'apostolato biblico dell'Ufficio catechistico e dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali. La app, scaricabile da Apple Store e Google Play, è uno strumento di consultazione dei testi biblici adatto ai dispositivi di ultima generazione. Oltre 130.000 download in poche settimane.

«La app, si legge in un comunicato, è una risposta concreta all'invito del Concilio di rendere la Sacra Scrittura accessibile e familiare a tutti. Per far questo non basta "caricare" dei testi su una piattaforma digitale. Bisogna vigilare che i testi siano corretti, che le corrispondenze siano effettive, che ogni elemento (dal testo alle note) sia in ordine».

RK

PALINSESTO

Pregiera

Rosario 5.30 Lodi 6.00 - Vespri 19.45 - Compieta 23.05

Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano. Ogni giorno alle 5.15 - 6.45 - 20.15 Dal 7 al 13 agosto a cura del diacono Ignazio Boi

Santa Messa

Domenica 10.50

Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato 6.30 - 13.45 - 17.30

L'udienza

La catechesi di Papa Francesco Mercoledì 20.30 circa

RK Notizie

Lunedì - Venerdì 10.30 - 12.03 - 12.30

Zoom Sardegna

Lunedì - Venerdì - 11.30 - 14.30 - 19.00 - 22.00

Sotto il Portico

Giovedì 12.45 - Venerdì 14.45 Sabato 18.30 - Domenica 8.00 - 13.00

RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 18.15

Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 - 22.00 Domenica 7.00 - 10.00 - 19.00 - 22.00

FM 95.0
97.5
99.9
102.2
104.0

ASCOLTA ORA



WWW.RADIO
KALARITANA.IT

PARLA EMILIO DIDONÈ, SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL FNP

Difendere il potere d'acquisto dei pensionati

Una riforma fiscale complessiva e strutturale, completamento del percorso riguardante «Delega al governo in materia di politiche in favore delle persone anziane», riequilibrio del sistema pensionistico, rapporti intergenerazionali giovani-anziani, sono questi i quattro grandi temi che Emilio Didonè mette in cima al suo lavoro di segretario generale della Cisl FNP. I pensionati sardi li sentono tutti come importanti e urgenti, in particolare quello riguardante le disparità territoriali. L'importo medio mensile nazionale della pensione di vecchiaia è 1.359,53 euro lordi. Il valore più elevato si registra al Nord con una media mensile di 1.456,71 euro. Con un gap di genere negli importi della pensione di vecchiaia. Gli uomini percepiscono pensioni più elevate rispetto alle donne: 1.669,18 euro è l'importo medio mensile degli uomini, 945,57 quello delle donne.

Nel complesso, considerando tutte le pensioni erogate (vecchiaia, invalidità, superstiti, assegni sociali, invalidità civile) l'importo medio

mensile è di 1.158,84 € al nord; 1.027,93 € al centro, 802,16 € al sud e nelle isole. Calcolando tutte le tipologie di pensione (non solo quella di vecchiaia) gli importi bassi, inferiori a 750 € lordi mensili, sono il 55,8%, con una percentuale che nelle donne arriva al 67,7% e negli uomini al 40,9%.

Emilio Didonè, 70 anni, dal 14 aprile scorso guida la federazione nazionale dei pensionati (Fnp-Cisl), 15 giorni fa in Sardegna per un problema - spopolamento delle zone interne - con grandi ricadute sulla condizione degli anziani. Sulle «pensioni differenziate» ha un piano d'azione. ««Siamo consapevoli - dice Didonè - di questi importi in Sardegna anche ulteriormente più bassi. Sulle pensioni c'è un tavolo confederale aperto e sono in programma 4 incontri con i segretari generali confederali. Il tema, quindi, è nell'agenda di governo e dei sindacati. Per quanto riguarda gli importi con molta franchezza mi permetto di andare a vedere perché nel nostro paese le pensioni sono così basse, perché si ha una platea così vasta con un'in-

dennità inferiore a 750 euro lordi. Per evitare anche in futuro di ripetere gli stessi errori, si deve capire perché si è creata questa situazione». Una riforma fiscale complessiva e strutturale è ancora un sogno nel cassetto. «Non solamente mio, ma di tutti i cittadini onesti, che pagano le tasse con cui mantengono i servizi pubblici. Non si può far pagare sempre agli stessi le tasse e considerare furbo chi le evade», aggiunge Didonè. Sugli altri impegni prioritari il sindacato ricerca fatti e risultati. «Qualche settimana fa le organizzazioni sindacali pensionati hanno incontrato il vice ministro Maria Teresa Bellucci in merito alla «Delega al governo in materia di politiche in favore delle persone anziane. Come Fnp abbiamo apprezzato l'approvazione della Legge in materia di politiche per l'assistenza agli anziani non autosufficienti, un traguardo storico che sdogana la vecchiaia nel nostro Paese e rivede tutto l'assetto assistenziale».

Emilio Didonè, anche di recente, ha evidenziato alcuni problemi della categoria che richiedono l'in-



PENSIONATI A CONVEGNO

tervento del governo.

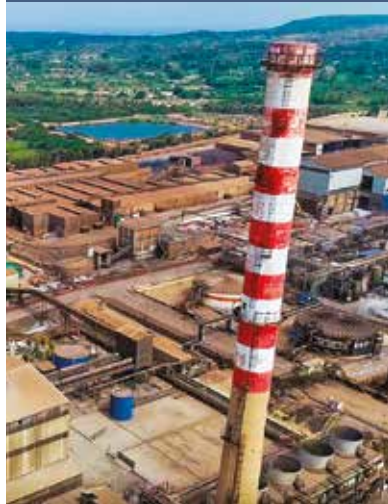
«I pensionati - ricorda - nel tempo sono stati penalizzati più volte: dalla mancata indicizzazione delle pensioni superiori 4 volte il trattamento minimo, dalle detrazioni applicate ai redditi da pensione che sono diverse e più basse di quelle applicate ai redditi da lavoro dipendente, dall'esclusione del bonus fiscale «Renzi» che nel 2014 è stato introdotto soltanto per i redditi da lavoro dipendente. Per difendere il potere di acquisto delle pensioni si dovrebbe, invece, adeguare il limite di reddito per i familiari a carico all'inflazione reale, tenuto conto che con la perequazione delle pensioni 2023, tanti pensionati e pensionate han-

no superato banalmente il limite di 2.840,51 euro». «Analogo discorso - conclude il segretario - dovrebbe essere proposto anche per il limite di reddito per fruire dell'esenzione del ticket sanitario, fermo da 20 anni a 36.151,98 euro stabilito nel lontano 1998 e mai aggiornato al costo della vita. La perequazione delle pensioni anno 2023 ha escluso milioni di pensionati da un diritto a causa dell'inflazione. E con l'aumento delle pensioni per l'adeguamento Istat, due redditi in famiglia di poco più di 1.100 euro mese nette superano il limite e perdono il diritto all'esenzione del ticket sanitario».

Mario Girau

©Riproduzione riservata

In Sardegna l'industria è alla ricerca di un futuro certo



Resta in sospenso la situazione delle industrie del Sulcis, dopo l'ennesima mobilitazione degli operai della Portovesme srl. Il nuovo incontro tra aziende, sindacati e Governo non ha chiarito definitivamente le condizioni del riavvio.

La fabbrica, però, viaggia a regime ridotto, dopo lo stop alle linee piombo e zinco (in parte) e lo stop alla fonderia di San Gavino. Per questo i sindacati degli operai diretti e degli appalti chiedono a gran voce che il nuovo progetto possa avere gambe ma partendo dall'esistente, ossia si arrivi alla riconversione con tutti gli impianti in marcia.

Ma l'azienda, anche nei tavoli tecnici svolti a Roma, ha sempre sostenuto che non ci sono le condizioni di mercato per riprendere quelle produzioni fermate. Ciò che i sindacati chiedono è che la trasformazione delle produzioni avvenga con gli stabilimenti attivi: in questo momento quello di San Gavino è fermo e gli operai a

casa in cassa integrazione, mentre a Portovesme gli addetti sono in cassa integrazione a rotazione.

Il problema resta sempre lo stesso: il costo dell'energia che ha già messo fuori mercato altre aziende isolane, come l'exAlcoa, oggi Sider Alloys, che sta riprendendo a marciare, e se pur a regime ridotto, dopo un accordo sui costi energetici.

Non va meglio all'Eurallumina, sulla quale, oltre alla mancata Valutazione di impatto ambientale, aleggia lo spettro delle sanzioni alla proprietà la russa Rusal.

Infine non è ancora certo il futuro della centrale Enel «Grazia Deledda», alla luce dei piani della transizione energetica.

Il rischio è che in autunno questo fuoco che cova sotto la cenere possa riprendere vigore con il suo carico di tensioni.

F. P.

©Riproduzione riservata



La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

A CAGLIARI

in Via Leonardo da Vinci, 7

Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero 320.6055298

Oppure chiama il numero Verde SOS VITA 800.813.000



CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

Cagliari, Via Logudoro, 40 Tel. 070.654845

Consulenze individuali, di coppia, familiari, psicologiche, pedagogiche, sessuologiche ed andrologiche, legali, etiche, rotali.

Mediazione familiare e dei conflitti

Servizio gratuito

Previo appuntamento, dal lunedì al venerdì ore 16.30 - 19.30

BREVI

■ Quartu: orari musica

Nuovi orari per la musica nei locali di Quartu.

Lo prevede un'ordinanza del Comune, seconda la quale domenica, lunedì, martedì, mercoledì e giovedì si potrà suonare fino alle 2 del giorno successivo, venerdì e sabato fino alle ore 3 del giorno, mentre il 14 e 15 agosto la fine della musica è prevista per le 4 del mattino.

■ Nuovi treni

Sette nuovissimi treni «Stadler» entreranno a breve in esercizio sulla linea ferroviaria Cagliari-Isili.

Un rinnovamento del sistema ferroviario di proprietà regionale già avviato a suo tempo da Arst, con la immissione in servizio di nuovi treni anche sulle linee Alghero-Sassari-Sorso e Macomer-Nuoro, dotati di 89 posti a sedere.

■ Palazzo Regio

Conclusi i lavori della facciata, il Palazzo Regio di Cagliari si colora di «rosso antico».

Diventa anche più accessibile con una piattaforma elevatrice che faciliterà l'ingresso anche ai disabili e tre sedie a rotelle leggere a disposizione per la visita. A breve il restyling del cortile interno, stanziati nuovi fondi per il restauro delle stanze di Maria Cristina e del dipinto murale di Domenico Bruschi.

■ Parità di genere

Appello a politica, istituzioni, associazioni, perché sostengano la proposta di due emendamenti alla legge elettorale statutaria per rafforzare la norma sulla doppia preferenza di genere. Lo rivolge l'associazione «Coordinamento3» sul tema dell'equa rappresentanza di genere.



Niente tutto esaurito: l'Isola è cara

I dati di luglio registrano cali di presenze, gli operatori turistici sperano in agosto

DI ALBERTO MACIS

Ne avevamo parlato qualche settimana fa su queste pagine, ma ora è arrivata la conferma dai dati: a luglio non si è registrato il tanto agognato tutto esaurito, anzi non si sono raggiunti i livelli del 2022, e si spera in questo mese d'agosto nei consueti «last minute».

Hotel, ristoranti e b&b, fino a ora non hanno infatti di che festeggiare, visti i numeri di un luglio in chiaroscuro, segnato da un buon numero di turisti ma lontano da quelli attesi all'inizio della stagione.

Gli operatori sperano su agosto e le possibili offerte dell'ultimo minuto per cercare di recuperare terreno, tentando di smorzare gli effetti disastrosi di inflazione e caro trasporti, sul banco degli imputati per questo calo di presenze.

C'è un dato che spicca: quello relativo alle presenze, con più stranieri che italiani, segno che i connazionali hanno avuto finora difficoltà a prenotare le vacanze nell'Isola, di certo a causa dei prezzi di voli e passaggi in nave, per una famiglia si parla di almeno 800 euro su aereo e un migliaio di euro per la nave con passaggio dell'auto, ai quali vanno sommati i costi di vitto e alloggio

per cui una famiglia media fa fatica a trovare cifre simili e preferisce destinazioni meno care.

Eppure per Federalberghi la stagione è positiva, non da record ma comunque una buona annata turistica, sebbene le prenotazioni della scorsa primavera non si siano tradotte in conferme almeno per luglio.

C'è un ulteriore elemento che ha smorzato le velleità dei possibili vacanzieri, ovvero i prezzi del settore ricettivo incrementati di almeno il 10 per cento, non certo paragonabili agli aumenti che i trasporti hanno subito: ci sono casi in cui lo stesso volo sulla stessa tratta nello stesso giorno dello scorso anno costava la metà della cifra oggi richiesta per una persona, un incremento del 50 per cento.

Se al settore alberghiero non è andata bene come si sperava, altrettanto si può dire di quello extra-alberghiero, dove il calo registrato a luglio è del 20 per cento, un dato inferiore alle aspettative. Le ipotesi sono legate al crollo della ridotta disponibilità economica delle famiglie italiane, alle prese con caro bollette, incremento dei mutui e aumento del costo della vita. Anche per questo settore le presenze sono per lo più legate agli stranieri che affollano B&B e agriturismo.



IL CENTRO DI CAGLIARI

Dunque tutti puntano sul recupero in questo mese di agosto, mentre non si hanno grandi certezze per settembre, tradizionale mese degli stranieri, specie dal Nord-Europa.

Sullo sfondo restano però le criticità di un settore che, nonostante i progetti di destagionalizzazione portati avanti dalla Regione, continua a segnare il passo in termini di competitività con altre zone del Mediterraneo.

La prova è che molti sardi per le loro vacanze non hanno scelto l'Isola ma altri lidi, come quelli greci che, a parità di condizioni, offrono prezzi più bassi, specie per le famiglie del ceto medio,

quelle maggiormente in sofferenza per la crisi.

Il nodo resta comunque sempre quello dei trasporti, insieme ai costi di vitto e alloggio.

Se già si riuscisse a ridurre le spese di viaggio molti italiani verrebbero volentieri in Sardegna, perché la destinazione piace ed è appetibile.

A questo però è necessario aggiungere un miglioramento del trasporto interno, perché spesso i turisti che vogliono usare i mezzi pubblici per raggiungere le zone interne dalla costa, fanno fatica a trovare il modo per arrivarci, per orari, frequenza e qualità.

©Riproduzione riservata

Nuovi cantieri a Cagliari: proseguono gli interventi in città



Dopo i 120 milioni di euro del Pon Metro, a breve ci sarà la disponibilità di altri 222 milioni. Si tratta di lavori che interessano il capoluogo, in particolare gli interventi riguardano via Roma e viale Trieste, passando per viale Buoncammino e il nuovo Palazzetto dello Sport. In ballo anche la riqualificazione del Mercato di San Benedetto e l'abbattimento delle distanze tra il quartiere di Sant'Elia e il resto della città.

Nel presentare i dati del settore edile Amalia Sabatini, Direzione affari economici, finanza e Centro

studi di Ance, ribadisce il dato positivo nel biennio 2021/22, tornato ai livelli pre-pandemia. Il settore edilizio è cresciuto, in questo periodo di riferimento, del 47% e anche nell'anno in corso si registra una crescita ulteriore pari al 4%. L'impennata è sostenuta dal Superbonus ma a partire dal 2023 quella parte si ridurrà ma verrà compensata da un incremento del comparto delle opere pubbliche. La stima è 3,3 miliardi di investimenti sulla Sardegna a carico del Pnrr.

I. P.

©Riproduzione riservata

Il gran caldo ha liquefatto gli alveari sardi



Produzione del miele a rischio in Sardegna. Il caldo eccessivo delle ultime settimane di fatto ha bloccato la produzione di nettare. L'allarme è del Centro Studi Agricoli.

«Ad esempio - si legge in una nota - quella dell'eucalipto è andata quasi tutta distrutta, come anche quella del timo, che addirittura il caldo ha completamente bruciato, tanto da far venire meno le produzioni di miele, riducendo la produzione a poco più di 4 Kg in media per aarnia, rispetto ai 14 Kg».

Secondo i dati del Centro Studi in Sardegna sono presenti 2.375 apicoltori con Partita Iva, 58.451 alveari, localizzati in 5.329 apiari. Un alveare produce in media 14 Kg di miele e il prezzo medio del miele sardo è di circa 10 euro al Kg, per un valore della produzione di circa 8.138 quintali di miele, pari a 8.180.000 euro annui.

Il caldo torrido ha anche portato alla morte di circa il 40% delle api: «si pensi - recita ancora la nota - che in media un alveare ha una temperatura interna di circa 30 gradi e con il caldo di queste settimane ha portato ad avere alveari con circa 43/45 gradi, con la conseguente moria di larve e disseccamento delle

uova pronte a schiudersi, in numerosi casi a collassare è il favo di cera che per l'eccessivo caldo si è liquefatto».

Il danno economico, ad oggi, viene valutato in oltre 5 milioni di euro, a cui si aggiungeranno danni indiretti per riduzione delle impollinazioni per circa altri 10 milioni di euro.

Da qui la richiesta del direttivo del Centro Studi Agricoli che, preso atto di questo grave danno economico al comparto apistico sardo, accertata l'entità dei danni, sia diretti che indiretti, preso atto che l'apicoltura riveste un fondamentale ruolo nel ciclo produttivo vegetale, ha inviato una richiesta ufficiale all'Assessorato Regionale all'agricoltura, al Presidente della Regione e a tutti i capigruppo del Consiglio regionale, per la dichiarazione di danni da calamità naturali, con l'avvio dell'iter di indennizzo per danni da calamità naturale a tutto il comparto apistico Sardo. A settembre è previsto un pubblico incontro a Oristano con tutti gli apicoltori della Sardegna, per analizzare le criticità dell'intero comparto.

Al. Ma.

©Riproduzione riservata

NEL PIAZZALE DELLA CHIESA L'ESECUZIONE DE «LE NOZZE DI FIGARO»

Solanas: non solo mare ma cultura e bel canto

■ DI GIOVANNI DEIANA

L'Ufficio della Pastorale dell'Università e della Cultura dell'Arcidiocesi di Cagliari, in collaborazione con la Parrocchia Madonna della Fiducia Solanas e il Comune di Sinnai, ha presentato, in occasione dei festeggiamenti patronali, un'esecuzione in forma di concerto de «Le Nozze di Figaro» di Mozart, eseguite all'aperto in piazza Madonna della Fiducia lo scorso 27 luglio. Nella suggestiva cornice di Solanas, per il secondo anno consecutivo, torna l'opera lirica, che vede coinvolta una giovane compagnia di canto, accompagnata dall'Orchestra da camera «Johann Nepomuk Wendt», diretta dal maestro Raimondo Mameli. L'esecuzione, in forma di concerto dell'opera mozartiana, ha visto la partecipazione di un cast vocale composto da Gabriele Barria (Conte), Maria

Grazia Piccardi (Contessa), Francesco Piano (Figaro), Chiara Loi (Susanna) e Federica Cubeddu (nel duplice ruolo di Cherubino e Barbarina). Nonostante la giovane età, i cantanti hanno mostrato un'eccellente professionalità, capace di fronteggiare le difficoltà insite in un'esecuzione all'aperto, con l'utilizzo della voce senza amplificatori. Allievo dell'Accademia di perfezionamento di Modena, il baritono Gabriele Barria sfoggia una voce potente, con un bel timbro e grande dote interpretativa. Il soprano Maria Grazia Piccardi possiede una bella voce di soprano lirico leggero, più adatta al ruolo di Susanna, ma riesce tuttavia a risolvere egregiamente la sua parte, esibendo un bel fraseggio. Figaro è un ruolo tradizionalmente affidato a voci basso-baritonal, e Francesco Piano, che un bel timbro da baritono lirico, possiede una voce non molto voluminosa

registro medio-grave, più adatta alla tessitura del Conte, restando in ambito mozartiano o di certo repertorio schiettamente baritonale ottocentesco.

Chiara Loi regala una Susanna deliziosa, con un timbro prezioso e un'interpretazione accattivante; interprete versatile, capace di affrontare con intelligenza i vari personaggi del mondo mozartiano (Susanna, Cherubino, la stessa Regina della notte...).

Federica Cubeddu canta e recita egregiamente il personaggio di Cherubino, con una vocalità di scuola barocca, pertinente con lo stile mozartiano.

L'Orchestra «Wendt», guidata con la consueta perizia dal direttore Raimondo Mameli, offre una ouverture iniziale molto brillante, come stacco di tempi, ricca di colori e fraseggio elegante. Nel corso dell'opera, si son messi in bella evidenza gli strumentisti a fiato, con una particolare men-



I PROTAGONISTI DELLA SERATA

zione per il primo clarinetto, cui Mozart regala dei momenti molto intensi.

Al termine della rappresentazione, salutata da un felice riscontro di pubblico, il parroco di Solanas, don Diego Zanda, ha espresso un ringraziamento particolare a quanti hanno reso possibile la serata, dando appuntamento per il 10 di agosto, per l'esecuzione, sempre in forma di concerto de «L'Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, che vedrà protagonisti

il soprano Chiara Loi (Adina), il tenore Carlo Cocco (Nemorino) e i baritoni Manuel Cossu (Dulcamara) e Gabriele Barria (Belcore), accompagnati dall'Orchestra Wendt, diretta dal maestro Mameli.

Solanas vanta, con queste iniziative a favore della cultura, della bellezza e dei giovani, un esperimento felicemente riuscito, capace di coniugare arte, bellezza ed evangelizzazione.

©Riproduzione riservata

Promuovere la storia antica della Sardegna nelle scuole



Una proposta di legge per la «promozione dell'insegnamento della storia dell'antica civiltà sarda nelle scuole della Sardegna». È stata presentata ai capigruppo dei partiti in Consiglio regionale, alla presenza dei 200 sindaci che hanno sottoscritto il documento. Nell'aula di Via Roma i presidenti dell'Associazione «La Sardegna verso l'Unesco», Pierpaolo Vargiu, e dell'Anci Sardegna, Emiliano Deiana, hanno predisposto congiuntamente il testo.

L'obiettivo è quello di prevedere finalmente che in tutte le scuole della Sardegna venga istituzionalizzato l'insegnamento della storia e della civiltà antica del popolo sardo.

Per i due presidenti, Vargiu e Deiana, «serve far crescere la conoscenza e la consapevolezza dei sardi intorno alla propria identità ma serve anche valorizzare la ricchezza e la potenza narrativa della civiltà nuragica che, adeguatamente raccontata al mondo, può trasmettere una nuova immagine di Sardegna, che diventa

uno straordinario volano di sviluppo per tutte le filiere economiche dell'Isola». «Partire dalle nostre scuole e dai nostri giovani, - hanno ribadito i due presidenti - dalla conoscenza e dalla consapevolezza, è il primo, necessario, obiettivo che ci siamo posti». Per l'Associazione l'iniziativa di richiedere l'iscrizione dei monumenti della civiltà nuragica nella Lista dell'Unesco è il tentativo di porre le basi non solo per tutelare ma anche per sfruttare in modo intelligente e con una pianificazione appropriata una risorsa molto ricca di potenzialità che però è ancora largamente sottoutilizzata ed esposta a gravi pericoli.

Da qui l'impegno nel coinvolgere le scuole dell'Isola, per far sì che ci sia una sensibilizzazione al tema fin dall'infanzia, in modo che anche le nuove generazioni abbiano a cuore questo tema.

I. P.

©Riproduzione riservata

BBAIRE
centro odontoiatrico sardo

dei Dott.ri Stefano e Claudia Baire

CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO

PRIVATO E CONVENZIONATO

PROTESI FISSA E MOBILE

IMPLANTOLOGIA GUIDATA E CHIRURGIA ORALE

PARODONTOLOGIA

ESTETICA DEL SORRISO

ORTODONZIA TRADIZIONALE ED INVISIBILE

ODONTOIATRIA INFANTILE

ODONTOIATRIA GENERALE

MEDICINA ESTETICA

+++

Il nostro studio non presenta barriere architettoniche e dispone di un parcheggio ad uso dei pazienti.

Direttore sanitario Dr. Sergio Baire

www.centroodontoiatricosardo.com
Via Roma 52 - 09123 Cagliari | Tel. 070 667600
e-mail cosbaire@gmail.com

SUCCESSO PER LE ESIBIZIONI DI CORO ED ORCHESTRA DEL LIRICO

Al «Parco della Musica» risuonano «Note d'estate»

DI RAFFAELE PISU

Portare la bellezza della musica tra le gente.

Le «Note d'estate» che il Teatro Lirico ha voluto proporre anche a Cagliari al Parco della Musica, a due passi dalla sede dell'Istituzione, hanno riscosso il plauso del pubblico accorso numeroso alle serate previste. Nel programma musicale l'esecuzione di «Water Music»: Suite n. 1 in Fa maggiore HWV 348; Messiah HWV 56: And the Glory of the Lord, Hallelujah di Georg Friedrich Händel e l'Ottava Sinfonia in Fa maggiore op. 93 di Ludwig van Beethoven.

Repertorio di facile ascolto e adatto ad una serata estiva all'aperto.

A dirigere è stata chiamata Gianna Fratta, già alla guida dell'orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, mentre Maestro del coro il bresciano Giovanni Andreoli.

Per lui anche la direzione del Coro nelle tre serate dal 3 al 5 agosto, sempre al Parco della Musica, per il concerto sinfonico-corale dell'Orchestra e del Coro del Teatro Lirico di Cagliari, diretti da Manuela Ranno, che ritorna sul podio cagliaritano dopo il successo del suo debutto ottenuto lo scorso maggio, per una serata dedicata a celebri sin-

fonie, intermezzi e cori tratti da famosissime opere di Gioachino Rossini, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini e Pietro Mascagni, classico repertorio della produzione italiana.

Anche in questo caso brani di facile ascolto per il pubblico, che di certo non manca, sia quello abitué delle produzioni del Lirico, sia diversi che dalle località costiere del cagliaritano fanno tappa nel capoluogo per godere delle note estive.

Da segnalare ancora che mercoledì 9 agosto, alle 21, l'Orchestra e Coro del Teatro Lirico di Cagliari, con direttore Carmine Pinto, propongono un programma



«LE NOTE D'ESTATE» AL PARCO DELLA MUSICA (FOTO TEATRO LIRICO)

con «Medea: Ouverture» di Luigi Cherubini, «Te Deum "Grande Te Deum", Hob:XXIIIc:2», in Do maggiore per coro e orchestra di Franz Joseph Haydn e la Quarta Sinfonia in Si bemolle maggiore op. 60, di Ludwig van Beethoven, serata che chiude di fatto la rassegna in città.

Un impegno importante quello del Lirico che, nonostante le difficoltà che riguardano il personale, sta assicurando la produzione di concerti affidati a nomi di primo piano del panorama musicale nazionale, scelta ripagata dal pubblico presente.

©Riproduzione riservata

il Portico DELL'ARTE



P. LONGU «GRAZIA DELEDDA» - BRONZO

Continuiamo a raccontare della notevole rassegna di scultura che la galleria «Il Portico» ha allestito negli ampi spazi di piazza del Popolo, a Nuoro, per festeggiare i suoi cinquant'anni di ininterrotta attività.

Quattro, come già scritto, gli artisti presenti: Francesco Ciusa, Pietro Longu, Efsio Pisano e Paoletta Dessì.

Dopo Francesco Ciusa, di cui ci siamo già occupati, oggi parliamo degli esiti scultorei di

Esiti di ottima scultura in «Dialogo con la materia»

Longu, Pisano e Dessì. Pietro Longu è essenzialmente scultore, anche se i suoi interessi artistici spaziano dalla pittura alla grafica. L'artista, che è nato a Bortigali nel 1944, si è cimentato nella scultura sin da bambino, sperimentando e lavorando poi diversi materiali: il marmo, la trachite, il legno ed il bronzo.

Dopo aver conseguito il diploma di Maestro d'Arte presso l'Istituto Statale di Sassari si abilita in Discipline Pittoriche. Ha insegnato Disegno dal Vero ed Educazione Visiva all'Istituto Statale d'Arte di Nuoro, per poi dedicarsi totalmente all'arte.

Numerose sono le sue sculture, soprattutto in bronzo, sparse nell'isola: dalla statua bronzea, a grandezza naturale, di Grazia Deledda a Nuoro, alla «Porta degli Angeli» per la chiesa parrocchiale di Bortigali, dalla «Via Crucis» in bronzo, formata da quindici grandi formelle, per la Parrocchiale San Giorgio di Pozzomaggiore, al grande Cristo di Illorai, un bronzo di oltre due metri d'altezza.

Accanto alle grandi opere emergono anche le opere scultoree di piccolo formato.

È soprattutto nella piccola dimensione – come testimonia la rassegna nuorese – che si evince, in modo chiaro e netto, come per Pietro Longu la scultura sia prima di tutto forma e modellato, dove le figure umane appaiono

solide, essenziali e finite, quasi a voler racchiudere, intrappolare nella materia il senso della vita.

Efsio Pisano nasce a Villacidro nel 1951, si diploma a Guspini perito tecnico, ma non esercita mai la professione. Nel '70, a Milano, frequenta un corso di pittura al circolo «Il Naviglio», poi nel '73, a Torino, si iscrive all'Accademia Albertina.

Nel 1974, a Torino, tiene la sua prima personale alla «Eskenazy Arte».

Da qui prendono inizio le sue calibrate e dosate personali in Italia, precipuamente in Sardegna, ed all'estero.

Ma, fin da giovane, Efsio Pisano è oppresso da un'insofferenza alla vita, a certi ambienti artistici, ai colleghi; vive la sua vita (muore a sessantuno anni) quasi da solitario nel suo eremo-laboratorio di Villacidro, ai piedi del monte Linas, alternando sculture in trachite o marmo, ai fini disegni, rivelatori e specchio di un intimo assillo.

Quello di Efsio Pisano è stato un amore profondo per la pietra, di qualsiasi tipo o colore, per ciò che è e per ciò che diventerà sotto lo scalpello guidato dalla sua sapiente mano. I suoi lavori hanno sempre qualcosa di mistico e di misterioso insieme, un tocco di arcano e di drammaticamente attuale.

«La traccia dei miei scalpelli – ci raccontava

profeticamente Pisano, qualche tempo prima della sua dipartita – resterà profonda sulle rocce e nella pietra di quest'Isola».

In tutta la sua opera – come testimonia la sua presenza a Nuoro – è riscontrabile una carica di autentica tensione interiore, che concretizza il significato ed il senso più completo di un'arte d'eccezionale valore artistico e contenutistico.

Efsio Pisano – che è scomparso nel 2012 – oltre che scultore in pietra, il cuore della sua arte, si è espresso, con ottimi esiti, nella ceramica, nell'incisione e, molto, nella poesia.

Paoletta Dessì, scultrice, pittrice e scenografa è nata ad Escalaplano nel 1960. Consegue la Maturità Artistica al liceo artistico statale di Brera, a Milano. Approfondendo gli studi consegue l'attestato professionale di scenografa teatrale presso l'Ente Lirico di Cagliari e quello di decoratrice murale a «Trompe l'oeil» presso l'Accademia del Superfluo a Roma.

Nella rassegna nuorese ha presentato coinvolgenti piccole sculture composte di parti ossee e pasta d'argilla che, come ha scritto Stefania Sini, sono: «...sculture allo stesso tempo eteree e mitologiche, testimoni potenti dell'eterno dualismo vita-morte».

Paolo Pais

©Riproduzione riservata

Conclusa a Samassi l'ottava edizione di «MEDinART», festival di terra, musica e arte

Serata finale a Samassi del festival «MEDinART», con i cantautori Niccolò Fabi (incontro/racconto), Roberto Angelini, Luca Carocci, Iliara Porceddu, il sassofonista Emanuele Contis, lo scrittore Flavio Soriga, il musicista Renzo Cugis, l'illustratore Riccardo Atzeni, la Seuinstreet Band e l'artista di strada Francesco De Franceschis. Il palcoscenico è tornato nel nucleo storico dell'abitato e la creatività diffusa, l'uso di installazioni, proiezioni e arredamenti ad impatto zero, hanno dato una nuova veste al «solito posto», reinventando la percezione degli spazi urbani sfibrati dalla consuetudine, rivitalizzando lo spazio pubblico. La piazza medievale e le sue forme romani- che sono state lo scenario ideale della continua scommessa tra passato e futuro, un continuo fluire dell'habitat antropico, in cui si incontrano le relazioni della Fondazione Sardegna Isola del Romanico e le suggestioni spaziali di Sardegna Teatro.



I. P.

©Riproduzione riservata

Casa SACRA FAMIGLIA
Vallermosa

La Casa "Sacra Famiglia", sita in Vallermosa, è aperta all'accoglienza di singoli e di gruppi per Giornate di preghiera. Convegni, Incontri di formazione, gite di famiglie, gite scolastiche.

@CasaperferieVallermosaSardegna
cassacrafamiglia@libero.it
+39 334 3437540

Giornali Diocesani della Sardegna

La scelta giusta!



Le diocesi della Sardegna raccontano la vita delle comunità. Sei settimanali (L'Arborenses, Libertà, L'Ortobene, Il Portico, Sulcis Ighesiente Oggi, Voce del Logudoro) due quindicinali (Dialogo e Il Nuovo Cammino) e un mensile (L'Ogliastro) rappresentano una presenza editoriale significativa nel panorama dell'informazione locale.

Il bacino di lettori è molto ampio, soprattutto in virtù dei contenuti che spaziano dalla cronaca (locale, nazionale e internazionale) fino ai temi di **attualità, arte, cultura e sport**.

Una parte riguarda evidentemente anche la **vita diocesana** e le tematiche religiose, perlopiù attualizzate, che richiamano le indicazioni pastorali dei Vescovi. La capillarità con la quale i giornali diocesani sono diffusi non solo nei grandi centri della Sardegna, ma anche nei più piccoli paesi, è sinonimo di **attenzione al territorio** e desiderio di **raccontare la bellezza e la speranza**.

Per avere informazioni sul listino prezzi della pubblicità e sulle caratteristiche dei giornali diocesani della Sardegna è possibile contattare la delegazione regionale della **Federazione Italiana Settimanali Cattolici** scrivendo all'indirizzo fisc.sardegna@gmail.com

9
Testate giornalistiche
20.000
Copie per ogni uscita
100.000
Lettori

FISC FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI
Delegazione Sardegna

il Portico

ABBONAMENTI 2023



Ricevilo a **casa**
e sulla tua **mail** a soli
35 euro l'anno

Il pagamento degli abbonamenti sarà possibile solo ed esclusivamente su

Conto Corrente postale
n. 53481776
intestato a:
Associazione culturale "il Portico"
via Mons. Cogoni, 9 - 09121 Cagliari.

Bonifico Bancario
IBAN IT67C0760104800000053481776
intestato a:
Associazione culturale "il Portico"
via Mons. Cogoni, 9 - 09121 Cagliari.

NON VERRANNO PIÙ ACCETTATI PAGAMENTI IN CONTANTI
Se puoi, utilizza l'abbonamento con il tuo numero di telefono alla gestione abbonamenti di segreteria@ilportico.it
o al numero verde 800 00 00 00 (ore ufficio) o al numero verde 800 00 00 00 (ore ufficio).

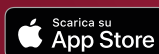


Entra su
ilporticocagliari.it



La Nuova App Bibbia CEI

DOWNLOAD GRATUITO



L'APP BIBBIA CEI è uno strumento di consultazione dei testi biblici adatto ai dispositivi di ultima generazione. Riflette il sito di Bibbia EDU (bibbiaedu.it): contiene infatti i testi e le note al testo della Bibbia CEI (2008 e 1974), della Bibbia Interconfessionale, dell'Antico Testamento in ebraico e greco, del Nuovo Testamento in greco e della Nova Vulgata.

Consente il confronto tra testi e le ricerche per parola. Nella logica della massima inclusività, permette di modificare le dimensioni e il contrasto del carattere per le persone con difficoltà visive. Commissionata dalla Segreteria generale della CEI a IDS&Unitelm, l'App è stata realizzata sotto la supervisione del Settore dell'Apostolato Biblico dell'Ufficio Catechistico e dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali.

